

Coppa Uefa

Dopo le delusioni in campionato l'Atalanta ritrova se stessa ma non riesce a sfondare il muro difensivo dello Spartak Mosca

Non basta una grande prestazione dello svedese Stromberg mentre Caniggia sbaglia troppo sotto rete Sovietici pericolosi in contropiede

I mangiatori di gol

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

BERGAMO Lo squadrone sovietico dello Spartak leader incontrastato del campionato sovietico metteva paura. Alla resa dei conti a stringere e non solo i denti sono stati proprio loro. L'Atalanta non ha vinto ma ha dominato. Il contropiede di quei livelli di battaglia lucidità messi in mostra la scorsa stagione. Un pari in casa, pensando alla gara di ritorno lascia perplessi. Ma con la voglia e il gioco messi in mostra ieri sera i nerazzurri hanno ancora le carte in regola per chiedere un nuovo visto al loro passaporto europeo. È la vecchia Atalanta quella che entra in campo, se si escludono Caniggia e il panchinaro Prandelli. E i nerazzurri sembrano aver ritrovato anche l'antico spirito con il quale avevano dato uno strappo alla loro eterna condizione di «provinciale». Stromberg e compagni partono senza alcun timore reverenziale nei confronti dei titolati sovietici. Dopo l'ultima debole prestazione di domenica contro la Roma, l'Atalanta ha perlopiù ritrovato la grinta. Si tratta di vedere se c'è anche il gioco Mondonico come aveva fatto intuire con sibiline parole, mette dentro Prandelli che nelle aspirazioni del tecnico dovrebbe dare al contropiede quella personalità che è andata smarrita con la partenza di Fortunato e Pritz. Ma ad indossare i panni dell'uomo squadra è capi

ATALANTA 0
SPARTAK MOSCA 0

ATALANTA: Ferron 6,5, Contratto 6,5, Pascullo 7, Bonaccia 6, Vertova 6, Prognà 6,5, Stromberg 7, Prandelli 6, Caniggia 6, Nicolini 6, Madonna 6,5 (75), Bordin 6 (12), Pionti, 13, Porrini, 15, Bortoluzzi.

SPARTAK MOSCA: Cherechov 7, Bazulev 6, Kulikov 6, Morozov 6, Pozdnikov 6, Bokij 5,5, Kuznetsov 6,5, Pasulko 7, Scheffinov 6, Cherenkov 6,5, Rodionov 6 (20), Prudnikov, 12, Shmarov 13, Novikov, 14, Kapustin 15, Ivanov.

ARBITRO: Van Langenhove 6,5
NOTE: angoli 13 a 3 per l'Atalanta. Serata umida terreno allentato. Spettatori 20.000 circa per un incasso di oltre 450 milioni.

Cherechov il pallone finisce fuori. All'inizio della ripresa la partita si accende assumendo i toni di una grande sfida agonistica. Saltate tutte le accortezze tattiche, si gioca spostando rapidamente il fronte da una parte all'altra. Dopo pochi minuti è l'Atalanta a tirare, poi batte debolmente l'Atalanta ci prova ad andare in gol manovrato ma l'impresa appare impossibile, allora Prandelli pensa di trovare la soluzione con un gran tiro da fuori, ma la palla finisce a lato. La palla nella porta dello Spartak non vuole proprio entrare. Nerimeno al 38' quando Contratto salta con un traversono la difesa sovietica. Stromberg arriva in volo ma il suo impatto con la palla è sporco e dopo aver carambolato sulle mani di

Mondonico sorride: «Ho rivisto la mia vecchia guardia»

GIAN FELICE RICEPUTI

BERGAMO L'aria dell'Europa fa bene all'Atalanta che dopo le delusioni del campionato sfodera contro lo Spartak una prestazione tutto cuore e volentieri sovvertendo quei pronostici che le davano poco o nessun credito.

L'allenatore Emiliano Mondonico così commenta la metamorfosi della sua squadra: «Ho voluto dar fiducia per dieci undicesimi a coloro che la Coppa Uefa l'avevano conquistata nello scorso campionato ed è venuta la risposta che mi aspettavo. Una prestazione veramente eccellente che ci fa dimenticare i dispiaceri del campionato e ci dà fiducia per il futuro. Purtroppo ci è girata male perché quando si mancano tre occasioni a un palmo dalla linea bianca bisogna dire che sarebbe bastato un pizzico di buona sorte. Fa niente. L'Atalanta c'è, è viva ed è questo che conta».

Sulle prospettive del ritorno Mondonico si mostra abbastanza fiducioso. «Loro sono più bravi, lo sapevamo, visto che stanno dominando il campionato sovietico. Però stasera noi abbiamo dimostrato di avere più voglia di vince



Stromberg fallisce una facile occasione

COPPA UEFA

Detentore Napoli (Ita) - Finale 2 e 16 maggio 1990

TRENTADUESIMI	Andata	Ritorno
Stoccarda (Rfg)	Feyenoord R (Oia)	2-0 27-9
Aberdeen (Sco)	Rapid Vienna (Aut)	2-1 27-9
Dinamo Kiev (Ucr)	Mtk Budapest (Ung)	4-0 27-9
Wettingen (Svi)	Dundalk (Eir)	3-0 27-9
Twente Enschede (Oia)	Ec Brugge (Bel)	0-0 27-9
Colonia (Rfg)	Plastika Nitra (Cec)	4-1 27-9
Sochaux (Fra)	Jeunesse Esch (Lus)	7-0 26-9
Karl-Marx-Stadt (Rdt)	Boavista Porto (Por)	1-0 27-9
Gornik Zabrze (Pol)	JOVENTUS (ITA)	0-1 27-9
Hibernian (Sco)	Videoton (Ung)	1-0 26-9
Oergryte (Sve)	Amburgo (Rfg)	1-2 27-9
Liegi (Bel)	la Akranes (Isl)	2-0 27-9
Zolpiris Viinius (Ura)	IFK Goeteborg (Sve)	2-0 27-9
Gjenteran (Fri)	Dundee United (Sco)	1-3 27-9
Hansa Rostock (Rdt)	Bank Ostrava (Cec)	2-3 27-9
Kuusysi Lahti (Fin)	Paris S G (Fra)	0-0 27-9
Austria Vienna (Aut)	Ajax Amsterdam (Oia)	Oggi 27-9
Lillestrom (Nor)	Werder Brema (Rfg)	1-3 27-9
Rovanfemi Pallos (Fin)	Gks Katowice (Pol)	1-1 27-9
Zenith Leningrado (Ura)	Næstved (Dan)	3-1 27-9
Apolon Limassol (Cip)	Real Saragozza (Spa)	Oggi 26-9
ATALANTA (ITA)	Spartak Mosca (Ucr)	0-0 27-9
ADALTA (ITA)	Olympiakos (Gre)	2-1 27-9
Porto (Por)	Anversa (Bel)	0-0 26-9
Atletico Madrid (Spa)	Fiaccara Moreni (Rom)	- 27-9
Atletico Madrid (Spa)	FIorentina (ITA)	1-0 27-9
Auxerre (Fra)	Sion (Svi)	1-0 27-9
Gatassaray Istanbul (Tur)	Apolonia Fier (Alb)	5-0 27-9
Sporting Lisbona (Por)	Stella R Belgrado (Jug)	Oggi 27-9
Valencia (Spa)	NAPOLI (ITA)	Oggi 27-9
La Valette (Mal)	Victoria Bucurest (Rom)	3-1 27-9
	Vienna (Aut)	1-4 26-9

Baggio e soci resistono agli attacchi spagnoli in una gara nervosa: espulso Di Chiara. Fur in dieci uomini la squadra italiana non è affondata, grazie alle ruvide mosse difensive

I viola incassano pugni, ma un solo gol

ATLETICO MADRID 1
FIorentina 0

ATLETICO MADRID: Abel 6,5, Tormea 6,5, Bustingorri 6, Ferrera 6, Golcochea 6,5, Donato 6, Manolo 6, Pizo Gomez 6 (69), Alfredo sv), Baltazar 6,5, Futre 6, Orejuela 6 (69), Marina sv) (12), Sergio, 13, Mejias 16, Aguilera.

FIorentina: Landucci 6, Pioli 7, Volpentina 6, Ischini 6,5, C. Pin 6,5, Bettistini 6,5, Di Chiara 6,5, Dunga 6,5, Derycia 6 (69), Daniel sv), Baggio 6, Kubik 6 (75), Bosco sv) (12), Pellicano 13, Sereni, 15, Facendone.

ARBITRO: Schmichner (Rfg) 5

NOTE: Angoli 3 a 1 per l'Atletico Madrid. Serata calda terreno in buone condizioni. Spettatori 45.000 circa. Al 69 espulso Di Chiara per doppia ammonizione. Ammoniti Ferrera per gioco scorretto, Kubik per comportamento non regolamentare. Baggio per gioco fallito in tribuna Azelio Vicini.

LORIS GIULINI

MADRID Niente da fare per la Fiorentina in terra di Spagna. La squadra toscana, che da ventisette anni cercava la rivincita per avere perso la Coppa delle Coppe contro l'Atletico Madrid è stata costretta ad alzare bandiera bianca. Questo è avvenuto al 24 della ripresa. I madrileni non foss'altro per la grinta e volontà profusa, si sono meritati il successo anche se di misura e la Fiorentina tutto sommato ha lasciato lo stadio Calderon gremito in ogni ordine di posti a testa. Alla viola con la speranza di strappare un risultato di parità in maniera da presentarsi al ritorno match in programma a Perugia il 27 settembre hanno impostato la partita sulla difensiva sfruttando al

chero i loro fans e Di Chiara si fa ammorire per un fallo sul portiere Abel. Si giunge al 12 quando su punizione battuta da Donato dalla destra Ferrera anticipa la difesa viola e di testa devia in porta. Landucci è molto abile a salvarsi. Le misure sugli avversari che sono in grado di fare un conto ai danni di Baggio. Da segnalare nella ripresa incidenti sugli spazi (duemila a sei) via erano presenti) mentre in un'occasione l'arbitro è stato circondato minacciosamente dai giocatori. Una gomitata è stata inflitta da Golcochea a Di Chiara, che ha risposto con un pugno da Derycia, non punito dall'arbitro. Il tempo di assistere ad un attacco in massa degli spagnoli che mandano in sulluc-

ora Derycia che è giocatore dalla tecnica approssimativa ma molto veloce e in possesso di un grande fisico. Le squadre vanno al riposo a reti inviolate e al 48' il brasiliano Baltazar (che nello scorso campionato ha messo a segno 35 gol) fa la barba al pallone. Sei minuti dopo su attacco della Fiorentina Baggio finisce a terra in piena area di rigore su fallo di Golcochea, il mastino della compagnia madrilena il difensore che a suo tempo mandò all'ospedale prima Maradona e poi Shuster. L'arbitro forse coperto ha lasciato proseguire il gioco mentre i viola hanno protestato chiedendo la massima punizione. Ed è proprio Golcochea al 56 a rifilare una gomitata al volto di Derycia. Subito dopo, per reazione, Bag-

gio rifila un calcio a uno spagnolo e anche lui viene ammonito. Con le squadre che si danno battaglia su ogni pallone si giunge al 75 quando su cross centrale di Donato Baltazar devia di testa in rete. Landucci si distende, devia e Pioli in spaccata si salva davanti al Feyenoord (gli olandesi sono lontani parenti dello squadrone anni Settanta) con le reti di Walter e Allgoewer. L'Amburgo ha prevalso in Svezia con l'Oergryte per 2-1, reti del polacco Furtok e del danese Jensen. Il Colonia ha stracciato i ceki della Plastik Nitra (4-1) con tripletta di Goetz e rete di Litbarski. I sovietici hanno replicato con il 4-0 della Dinamo Kiev al Mik Budapest rete

Coppa delle Coppe

Sampdoria. Due reti dei «gemelli» ai norvegesi del Brann

Gita comoda tra i fiordi. Viali e Mancini danno lezione

BERGEN Teitur Thordarson l'allenatore del Brann Bergen aveva desiderato tanto alla vigilia. «Abbiamo una possibilità su dieci di spuntarla con la Samp ma cosa volete, l'importante è vedere qui sul nostro campo un campione come Viali». Detto e fatto. Gianluca Viali ci ha messo anche troppo contro i modesti semidilettanti norvegesi ma dopo 40 minuti ha centrato la porta di Evensen e per il portiere dei fiordi è sceso il buio. Una rete del fuori classe di Cremona che è equivaletta ad una sconfitta annunciata per il Brann i norvegesi che nel loro campionato sono quarti, ci hanno messo tanta buona volontà ma non sono riusciti ad evitare nel secondo tempo il raddoppio bicucchiato di Mancini. Due a zero e tutti a casa. Il ritorno a Malmø sarà una noiosa formalità al massimo si potrà scommettere sul numero di reti che saranno capaci di segnare i ragazzi di Boskov sui malcapiti

BRANN BERGEN 0
SAMPDORIA 2

BRANN BERGEN: Evensen 6, Bjornstad 5,5, Ahlsen 6, Wassberg 6, Moldstad 5 (dal 59), Nordde 5, Roth 5, Torvanger 6, Draci 6, Kruse 5, Thordarson 6, Hadler-Olsen 5 (dal 59), Nybo sv) (12), Risnes 14, Mjelde 16, Brudivik.

SAMPDORIA: Pagliuca 6,5, Mannini 6,5 (dal 46), Carboni 6, Katanev 7, Pini 6, Vierchow 6,5, Pellegrini 6, Victor 6,5, Cerezo 7, Viali 7 (dal 69), Lombardo sv), Mancini 6,5, Dossena 6,5 (12), Nuciani 14, Invernizzi 16, Salsano.

ARBITRO: Crombie (Scozia) 6
RETI: 40 Viali, 55 Mancini
NOTE: Angoli 5 a 5. Ammoniti Cerezo e Draci. Spettatori 24.000. Cielo coperto serata non fredda terreno in buone condizioni.

Boskov band era via via più netto ma in fase di conclusione troppo evanescente. La prima occasione gol sena al 33 con Victor scatenato in un numero non suo il dribbling

(scartato anche il portiere) ma la sua «pallumbella» a porta vuota ha trovato trafelati di tenson capaci di salvare in extremis. Si è arrivati al gol al 40 ha praticamente fatto tut-

to Dossena, i assist per Viali è stato un invito impossibile da sbagliare. Uno a zero si va negli spogliatoi. La ripresa comincia con una Samp senza Mannini (toccato duro da un avversario) e rimpiazzato da Carboni. Possibilità per Katanev di testa ma il pallone termina a lato. Bisogna attendere ancora alcuni minuti e al 55 arriva la segnatura che taglia le gambe definitivamente all'entusiasmo norvegese. A far centro è Mancini ben lanciato da Victor: questa volta il pallonetto si infila in rete alle spalle di Evensen. Il Brann sostituisce un paio di uomini. Nybo e Nordde prendono il posto di Moldstad e Hadler Olsen ma la sostanza non cambia: non può cambiare Ci sarebbe la possibilità anzi di aumentare il bottino. Ma Viali si esibisce in una girata strappa applausi e tutto finisce lì. In un due a zero che proietta già la Samp oltre l'ostacolo U.S.



Viali

COPPA COPPE

Detentore Barcellona (Spa) - Finale 9 maggio 1990 a Göteborg

SEDICESIMI	Andata	Ritorno
Panathinaikos (Gre)	Swansea (Gal)	3-2 27-9
Anderlecht (Bel)	Ballymena (Iri)	6-0 27-9
Brann Bergen (Nor)	SAMPDORIA (ITA)	0-2 27-9
Barcelona (Spa)	Legia Varsavia (Pol)	1-1 27-9
Besiktas Istanbul (Tur)	Borussia D (Rfg)	0-1 27-9
Union L (Lus)	Djurgarden (Sve)	0-0 27-9
Partizan Belgrado (Jug)	Celtic Glasgow (Sco)*	2-1 27-9
Valur Reykjavik (Isl)	Dynamo Berlino (Rdt)	1-2 27-9
Slavia Bratislava (Cec)	Grasshopper Zurigo (Svi)	3-0 27-9
Benelenses (Por)	As Monaco (Fra)	1-1 27-9
Valladolid (Spa)	Hamrun Spartans (Mal)	5-0 27-9
Dinamo Tirana (Bul)	Dinamo Bucarest (Rom)	0-1 27-9
Groningen (Oia)	Ikaast (Dan)	1-0 27-9
Ferencváros (Ung)	Haka Valkeakoski (Fin)	5-1 27-9
Admira Wacher (Aut)	Ael Limassol (Cip)	3-0 27-9
Torpedo Mosca (Ucr)	Cork City (Eire)	5-0 27-9

* campo neutro di Mostar

Ai belgi dell'Anderlecht il primo... set col Ballymena

Nel primo turno di Coppa delle Coppe risultato tennistico a Bruxelles dove l'Anderlecht ha sconfitto con un secco 6-0 la formazione irlandese del Ballymena. Per la squadra «viola», che negli anni Settanta dominò le scene del calcio europeo, due doppiette rispettivamente di Nils e Van Der Linden. Le altre due reti sono state messe a segno da Utkonen e Gudjohnsen. Partite ricche di gol anche quelle di Atene tra Panathinaikos e Swansea con i greci di Saravakos vincitori con il punteggio di 3-2 e di Mosca dove la Torpedo ha dilagato (5-0) sul Cork City (Eire). Con una rete di Mill attaccante nel giro della nazionale tedesca il Borussia Dortmund ha espugnato il difficile campo dei turchi del Besiktas mentre la Dinamo di Tirana con una rete di Canay ha sorprendentemente sconfitto la più quotata Dinamo Bucarest per 1-0.